Anno V. TORINO Martedì 20 GIUGNO 1871 Num. 170.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno Sem. Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 »
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno Sem. Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **G. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 GIUGNO 1871.

ITALIA

Milano (Nostra corrispondenza)

19 *giugno*.

La giornata che rammenta l'elezione di Pio IX è passata come quella che rammenta la promulgazione dello Statuto, cioè in mezzo all'apparente indifferenza della popolazione. Non feste, non luminarie, non dimostrazioni nè per una cosa nè per l'altra, niente che alterasse la calma abituale della città. Si sarebbe detto che quegli avvenimenti non la toccassero più che le Storting della Svezia o il Micado del Giappone. Dell'obblio della festa nazionale alcuni accagionano la grettezza dell'amministrazione municipale presente, la quale si è fitto in capo di rimediare alla soverchia larghezza della passata, la quale fece molti debiti e coperse di rovine un terzo di Milano per riedificarlo; ma veramente al difetto dell'iniziativa municipale non supplì la privata. Quanto al papa-re odo che qua si stampa qualche giornale che gli è favorevole, ma non si vede in nessun luogo, come non si vede il foglio dei liberi pensatori, che dicono pure pubblicarsi in questa città.

Pure poi che gli avvenimenti delle altre città italiane non interessino vivamente gli abitanti, poichè in tanti eleganti e frequentati caffè non si vede un foglio di Torino o di Napoli, e nessuno dei tanti rivenditori dei giornali ne ha pur uno di Roma, a cui sono ora conversi gli occhi di tutti gl'Italiani. Si fa solo eccezione per Firenze, pel breve tempo che sarà ancora sede del Governo. Si vede da ciò che non esiste ancora molto numerose nè strette le relazioni fra le diverse popolazioni italiane, ciascuna delle quali come conserva ancora ostinatamente il suo dialetto, usato anche fra le persone più colte, così poco si cura di quanto accade a poche ore di distanza.

Una popolazione sì tranquilla e tenace delle sue abitudini non incute veramente molto timore che macchini sovvertimenti e congiure, e se vi sono ammiratori del Comune di Parigi bisogna proprio cercarli colla lanterna. Ad onore del vero tuttavia dobbiamo dire che questa calma si concilia benissimo con un lento e sicuro progresso, e di ciò questa città fornisce la prova più luminosa. Essa si arricchisce ogni anno di sontuosi palagi, di istituzioni utili o ricreative novelle o amplia quelle che già possedeva.

Io mi lagnavo testè che le singole nostre popolazioni si conoscessero sì poco fra loro. Eppure se ci desimo la pena di studiare ed imitare con discrezione quanto fanno i nostri vicini, non avremmo bisogno di andare a pescare molto lontano dei buoni modelli, degli utili provvedimenti cui potremmo applicare ira noi per rimediare a certi inconvenienti, a certi scoci che lasciamo ancora sussistere per nostra pigrizia e che per lunga usanza recano a noi minor noia, ma non sono per ciò meno biasimevoli. Non s'ha sempre da riformare il Codice civile o il sistema penitenziario; i regolamenti edilizi, l'igiene, la pulizia, la facilità dei commerci sono argomenti che quantunque non diano luogo a tante filosofiche e dotte dissertazioni, ci toccano molto da vicino e frequentemente contribuiscono assaissimo al benessere ed alla moralità delle popolazioni.

La nostra Torino per l'ammirabile sua giacitura, i suoi fiumi, la sua collina coperta d'innumerevoli ville, i suoi spaziosi porticati, l'ampiezza e regolarità delle sue vie e delle sue piazze, la coltivazione della campagna che la circonda e tanti altri suoi naturali vantaggi dovrebbe offrire uno dei più gradevoli soggiorni nell'Europa. E tuttavia quanto avrebbero da imparare i suoi cittadini e specialmente i suoi magistrati municipali se si dessero la pena di studiare Milano, la quale situata in una pianura ricca, ma piatta e niente amena, con una configurazione infelice, vie strette e tortuose, quasi senza piazze, seppe tuttavia con successivi abbellimenti e miglioramenti, mutare quasi l'aspetto della città, compensare coll'arte ai difetti della natura e con buoni regolamenti edilizi e sopratutto colla rigorosa osservanza di quei regolamenti attirare i forestieri e rendere la dimora in questa città una delle più piacevoli d'Italia.

A Torino ove basta percorrere breve spazio per godere un bel panorama e respirare l'aura pura della campagna, si trascura vergognosamente la nettezza delle case, i cortili aperti imprudentemente a tutti sono troppo spesso veri immondezzai, fetenti, ingombrati di rottami, con pareti affumicate. Non sono neppur sicure le scale. A Milano trovate invece frequenti giardini, ampii porticati negl'interni degli edifizi quando meno ve li aspettate, in case situate in vie anguste e tortuose. Somigliano in ciò molte di esse alle orientali, le quali non presentano all'esterno nulla che attragga lo sguardo e sono amenissime dentro. Torino che possiede, forse unica, un'amena passeggiata elevata in mezzo alla città, pensa vandalicamente a distruggerla per compiacere qualche proprietario di case limitrofe. Farebbero assai meglio a provvedere agl'interessi degli abitanti, alla sicurezza pubblica, impedendo l'accesso delle case agli estranei, ai ladroncelli, ai fastidiosi suonatori di organetti, che non lasciano tregua agli sventurati che non possono trovare quiete neppure fra le domestiche pareti.

Che vale poi il divieto di mendicare e l'istituzione di ricovero quando grazie all'abuso di lasciar introdurre gli accattoni, si violano sfacciatamente i regolamenti e le leggi? Non serve a nulla la proibizione di mendicare per le vie quando gli oziosi e i marinoli assediano continuamente le case ridendosi delle prescrizioni delle autorità e, sotto specie di mendicità, possono introdursi nelle case guardate solo da donne e ottenere colle minacce o la violenza quanto chiedono o svaligiare le case disabitate. Quanti delitti non si sarebbero prevenuti con un po' più di vigilanza, se i cittadini non avessero meramente a confidare nella Provvidenza! È veramente strano che una città sì civile come Torino, la quale in tante cose primeggia su tutte le altre d'Italia, si mostri in altre sì trascurata e permetta degli abusi che parrebbero propri di semibarbare contrade.

E per toccare di cose di minor momento, ma che non vorrebbero tuttavia trascurarsi dalle autorità locali, non è egli biasimevole il permettere, se non nelle vie e nelle piazze della città, almeno nelle strade che vi conducono, lo spettacolo dei miseri ciechi o sciancati, di quelli che ostentano le loro luride piaghe per campare? Se v'hanno ospizi è certo per ovviare a quelle miserie. Ed è pure intollerabile quella ressa che si fa all'arrivo dei convogli delle strade ferrate ai viaggiatori, per offrire loro carrozze ed alloggio od altro servizio, e specialmente che si tendano in quella guisa insidie agli inesperti arrivati per privarli dei loro averi e farli capitare male, com'è accaduto qualche volta. Anche in ciò i nostri concittadini avrebbero assai ad imparare dalle prescrizioni di questa città, in cui i viandanti trovano subito quanto loro occorre, senzachè per questo si rompa spietatamente ad essi il timpano da molestissimi offeritori di merci e di servigi non chiesti. È finalmente incomportabile che si assordi la gente con canzonacce cantate la sera a squarciagola nelle vie.

Questi inconvenienti hanno già dato luogo molte volte a lagnanze e si è anche cercato di porvi riparo, ma si sa che gli ordini di Torino durano solo dalla sera sino al mattino.

Quindi non abbiamo molta speranza che i maledetti sonatori non ci rintronino più le orecchie per ore di seguito, che quando siamo in villa altri non si introduca a ballo in agio nei nostri alloggi per vuotarli, che, prima di fare nuovi giardini e di distruggere quelli che vi sono già, si facciano imbiancare le pareti, riparare le scale, si impedisca che s'introducano dei malviventi nelle case, si tolga il lezzo dei cortili, si tengano nette le piazze e le vie. Eppure non domandiamo nulla d'irragionevole, di esagerato, domandiamo solo ciò che hanno gli abitanti di altre città, che abbiamo diritto di pretendere, che si provveda efficacemente alla salute pubblica, alla sicurezza, alla quiete, e ciò quando si paga profumatamente per sopratasse a fine di godere di quei vantaggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 249) del 25 maggio, a tenore del quale le frazioni Camerletto e Granglietto sono staccate dal Comune di Rivoli ed unite a quello di Casellette in provincia di Torino.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

☞ **Consiglio Comunale di Torino.** — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 19 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon comunica una lettera del cons. Buniva, colla quale questi addice il motivo della sua assenza dal Consiglio.

Ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale — Nomina di Commissione a termini della deliberazione del Consiglio 16 *corrente.*

La Commissione risulta composta dei consiglieri Ferrati, Favale, Villa Vittorio, Di San Martino, Pateri, Malvano e Oytana.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Regolamento — Relazione della Commissione — Votazione complessiva.

Noli, relatore della Commissione, ragguaglia il Consiglio dell'operato di questa.

Ricorda come essa sia stata incaricata di rivedere gli articoli 19, 16 e 20 del regolamento senza che dovesse più presentarli all'approvazione del Consiglio, non che di rivedere l'art. 22 relativo alle ammende stabilendo in queste una graduazione corrispondente alla graduazione delle tasse: quale art. 22 dovesse nuovamente rassegnare al Consiglio.

La Commissione propone il seguente art. 22 in surrogazione del precedente:

« Le omissioni od infedeltà nelle consegne degli elementi imponibili debitamente accertate dagli agenti municipali daranno luogo all'applicazione della ammenda:

a) Uguale alla metà della tassa per ogni vettura senza distinzione fra le pubbliche e le private;

b) Uguale alla tassa per ogni domestico. »

L'art. 22 proposto è approvato.

Noli dice che la Commissione avrebbe così compiuto il suo mandato; se non che nel procedere al suo lavoro riesaminò l'intero regolamento, e sorse in esso il dubbio che la tassa imposta alle vetture da nolo di 2ª categoria, cioè alle vetture di rimessa, di L. 30 per vettura, sia troppo grave.

È noto come in Torino molte famiglie agiate usano di non tener vettura e cavalli propri, ma li affittano ad un tanto il mese da esercenti stabilimenti di vetture da nolo.

Ora la maggioranza della Commissione ritenne esser troppo grave il far pagare a tali esercenti L. 30 per vettura, e questa tassa doversi ridurre a L. 20, perchè i detti esercenti devono tener vetture per la state e per l'inverno e quelle nell'inverno e queste nell'estate rimangono inoperose: perchè in secondo luogo ove fossero gravati della tassa di L. 30 dovrebbero smettere questa industria con danno dei forestieri e dei cittadini: perchè infine sono già colpiti dalla imposta sulla ricchezza mobile.

Rolle, della minoranza della Commissione, espone le ragioni per cui è contrario alla diminuzione della tassa.

Malvano, membro pure della Commissione, sostiene il voto della maggioranza della stessa.

Di Sambuy oppone nuove osservazioni in senso contrario al preopinante.

La proposta della maggioranza è approvata ed è per conseguenza revocata la precedente deliberazione del Consiglio.

Noli prima che si addivenga alla votazione complessiva del regolamento, ragguaglia il Consiglio due modificazioni essere state proposte alla Commissione dal consigliere Di Sambuy, tendenti la prima ad ottenere che questo cespite d'imposta comunale non possa colpire i contribuenti nei vari Comuni, in cui alternino la loro dimora, e l'altra a stabilire a favore dei possessori di vetture privato un sistema di abbonamento, mercè il quale pagando la tassa di tre vetture possano tenerne una quarta ed una quinta senza pagamento di tassa, e ciò allo scopo di favorire la fabbricazione delle vetture, industria importante nella nostra città.

Il relatore adduce le ragioni per cui la Commissione prendendo in considerazione la prima di queste proposte ha creduto di sopprimere l'alinea dell'art. 7 che stabilisce che la permanenza complessiva di tre mesi, entro l'anno, sarebbe stata considerata come abituale dimora, come pure espone perchè quanto al sistema dell'abbonamento la Commissione non lo ha creduto ammissibile.

Di Sambuy chiarisce in quale senso egli abbia fatto questa seconda proposta.

Ferraris fa alcune osservazioni sul citato art. 7.

Malvano risponde ai preopinanti.

Chieppero espone le ragioni per cui darà voto contrario al regolamento.

Rignon pone ai voti l'intero regolamento.

È approvato a grande maggioranza.

Ferrovia di Rivoli. — Scalo.

È data lettura di una deliberazione della Giunta, da cui risulta che la Commissione d'ornato avendo esaminato il progetto di scalo da costruirsi all'estremità della piazza Statuto diviso in due edifizi, per modo da lasciar libero il protendimento di via Doragrossa, opinò essere necessario che tali edifizi fossero fabbricati con portici ed elevati all'altezza di quelli della piazza. Il concessionario dichiarò di ottemperare a tali condizioni, ma non credendovisi tenuto, chiese il concorso del Municipio o fece quattro distinte proposte che la Giunta per il soverchio aggravio che apporterebbero al civico erario, non crede potersi accettare. In tale stato di cosa la Giunta invita il Consiglio a deliberare.

Sperino osserva che il concessionario non chiederebbe alcuna indennità quando gli si consentisse di fare lo scalo diviso in due edifizi, ma dell'altezza di soli metri 8 50 a 9, secondo il progetto primitivo da esso presentato, l'esecuzione del quale non apporterebbe al Municipio altro aggravio se non quello di una concessione di maggiore area. Ove poi il Municipio volesse che gli edifizi fossero costrutti con grandiosità, l'oratore esaminando la convenzione passata tra la Società inglese costruttrice degli isolati di piazza Statuto ed il Municipio, crede potersi dedurre essere anche quella tenuta a concorrere a questa spesa per l'abbellimento della piazza di cui si tratta.

Antonelli è d'avviso che si debba trattare col concessionario per l'esecuzione del progetto accennato dal preopinante diviso in due edifizi, e spiega per quali considerazioni egli non creda conveniente che questi due edifici si elevino all'altezza di quelli sorgenti sulla piazza dello Statuto.

Villa Tommaso ritiene che la posizione del Municipio a fronte del concessionario e dei proprietari di terreni sul prolungamento di via Doragrossa nel borgo San Donato non permette al Municipio stesso di approvare alcun progetto di scalo che chiuda le estremità della piazza Statuto. Dei cinque progetti di scalo diviso crede doversi approvare quello che non importa altro aggravio al Municipio se non la concessione di una maggior area il terreno.

Sclopis appoggia il preopinante.

Rignon chiarisce come il progetto in questione si avanzi maggiormente verso la piazza e che si è perciò che la Commissione d'ornato ritenne doversene costrurre i due edifici con grandiosità pari a quella della piazza stessa.

Lavini desidera ragguagli circa il voto della Commissione d'ornato sul progetto di scalo in discorso.

Agodino, membro di detta Commissione, fornisce tali ragguagli.

La Commissione ritenne doversi costrurre gli edificii con portici e di un'elevatezza corrispondente a quella degli edificii della piazza.

Sclopis non crede essere il caso di attenersi a tale voto, tanto più avuto riguardo alle rilevanti indennità richieste dal concessionario per costrurre consimili edifizi.

Rey chiede se la concessione dell'area è duratura soltanto finchè dura la concessione e l'esercizio della ferrovia.

Rignon risponde essere ciò stabilito dall'art. 50 della concessione dell'area.

Villa Tommaso propone che, non ostante il voto della Commissione d'ornato, si mandi alla Giunta di trattare col concessionario in base al progetto di scalo diviso in due edificii.

Dopo osservazioni di *Sambuy*, *Ferraris*, *Rignon*, *Sclopis* ed *Agodino*, è approvata la proposta Villa con mandato di fiducia alla Giunta per combinare tali trattative senza fare altra concessione se non quella di un'area maggiore, eliminato l'obbligo della grandiosità degli edificii erigendi.

La seduta è sciolta.

☞ **Riunione degli industriali.** — La riunione degli industriali che doveva tenersi e tennesi infatti ieri nella bellissima sala delle adunanze del Museo industriale, gentilmente concessa dal direttore comm. Codazza, votò ad unanimità una petizione al Consiglio comunale perchè fatti studiare da un consigliere-ingegnere i richiami e le proposizioni degli industriali, possa il Consiglio stesso venire illuminato sulla importanza delle migliorie che potrebbonsi ottenere con ben poco carico dell'erario municipale, e con vantaggio grande delle antiche industrie torinesi.

Ci pare che non siano per nulla esagerate le proposte degli industriali e sarebbe desiderio generale che si esaminassero le tristi condizioni di quelle acque che tanto interessano il Governo, il Municipio e la industria cittadina.

☞ **Società reale di patrocinio** *ai giovani e alle minorenni liberati dalle case di correzione e di pena.* — I signori soci e socie sono pregati d'intervenire alla funzione della distribuzione dei premi ai ricoverati nell'asilo che si resero più distinti per moralità e istruzione, come si per progresso nei lavori cui attendono in diverse officine, nel giorno 22 corrente, alle ore 2 pom.

Saranno del pari ammesse le persone che interverranno in loro compagnia. *L'Amministrazione.*

☞ **Corrispondenza.** — Il sig. A. P., ufficiale della guarnigione, ci scrive lamentandosi perchè presentatosi ieri mattina per esigere un vaglia telegrafico di L. 150, non glielo si volle pagare, quantunque abbia offerto visione del suo *libretto delle ferrovie* con ritratto, firmato e bollato.

Però il male è stato piccolo, perchè il sig. A. P. appena fece reclamo al direttore, fu pagato.

Noi comprendiamo il rigore che deve usare un impiegato che paga sotto la propria responsabilità somme considerevoli, ma ci pare invero che il documento presentato fosse più che sufficiente per istabilire in modo irrefragabile l'identità del sig. A. P., che per di più era rivestito dell'uniforme.

☞ **Teatri.** — La beneficiata della signora Elena Salussolia al teatro Alfieri, procacciò ieri sera a questa egregia artista un vero e meritato trionfo. La *Margherita dle violëtte* fu interpretata in modo veramente inappuntabile da tutta la compagnia Gemelli; ma specialmente la non facile parte della protagonista fu sostenuta dall'esimia serata nte con tanta passione e tanto slancio, che l'affollato pubblico proruppe ripetutamente nei più entusiastici applausi, ed al finire d'ogni atto non cessava dal richiamarla agli onori pel proscenio. Ed il Salussolia nelle scene più commoventi, il Gemelli, la Rosano e gli altri tutti la secondarono a meraviglia; cosicchè non sarebbesi potuto desiderare uno spettacolo più bello. Questa sera replica a richiesta generale.

Ieri sera ci fu dato di ammirare allo Scribe due nostre antiche conoscenze: la valente ed aggraziata Miller ed il brillante Béjuy nella piacevole commedia: *Croche-Poule*, i quali al loro comparire sulla scena furono salutati da vivissimi applausi, come pure al termine della produzione.

La serata riuscì gratissima agli accorsi; però lo sarebbe stata di più, se si fosse meglio calcolato il tempo che potevamo impiegare i singoli pezzi del programma, e non mettere nella condizione il pubblico di recarsi a casa oltre la mezzanotte. Con ciò non intendiamo di fare alcun biasimo al direttore dello spettacolo, anzi ne lo lodiamo per avere usato tutti i mezzi onde nulla lasciasse a desiderare.

Il sig. Schaub nelle canzoni cantate si dimostrò sempre distinto artista comico, strappando numerosi applausi. La gentile signorina M. Bailly non fu di meno applaudita, nell'esecuzione di due graziosi pezzi di musica, cantati con grazia ed eleganza; ed il basso Bay fece pure del suo meglio.

Benino la compagnia Bertini nella recita della *Legge d'amore* di Dominici.

La musica degli allievi carabinieri, diretta dall'egregio maestro Simonetti, contribuì anch'essa al buon andamento dello spettacolo, eseguendo negli intermezzi oltre a graziosi ballabili, tre magnifici pezzi: il finale del *Macbeth*, fantasia per due clarini ed altra fantasia del Simonetti sul *Ballo in maschera*, che furono applauditissimi.

☞ **Una cometa.** — Il signor Tempel, nella notte dal 14 al 15 del corrente mese, scoperse dall'Osservatorio di Brera una cometa nel punto del cielo di cui l'ascensione retta è 157° e la declinazione boreale 57°, siccome venne pubblicato nel *Giornale ufficiale* del 17, ove appresi la notizia, mercè la gentilezza dell'abate Baruffi che mi mandò la gazzetta, ieri 19.

Alla sera dalle 10 3/4 alle 11 1/4 del tempo medio di Roma, mi riuscì di osservare la cometa col nostro cercatore, e mi risultarono le seguenti coordinate apparenti: ascensione retta 153° 50'; declinazione 57° 32'. Cosicchè in cinque giorni l'astro si sarebbe mosso di 3° 1/2 d'ascensione retta ad occidente e di circa 1/2 grado di declinazione a tramontana.

La cometa è estremamente debole e biancastra: come una boccata di fumo, per servirmi della frase di un ex-militare, a cui l'ho mostrata.

Torino, 20 giugno 1871.

ALESSANDRO DORNA.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	730,9	731,5	731,6	731,8	733,0	734,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 15,3	+ 18,1	+ 21,3	+ 25,0	+ 21,1	+ 18,5
Tensione del vapore in millimetri	12,4	12,0	11,0	11,1	10,6	11,0
Umidità relativa in centes.	93	73	59	47	58	72
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 21'	15° 28'	15° 29'	15° 23'	15° 23'
Vento	NE debole	N debole	S debole	O forte	N debole	NO debole
Stato atmosferico	n. fitt.	copert.	sereno	q. ser.	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 15,0 massima + 25,4

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 20 + 14,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 21 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto, ore 8 7.

Nascere della **Luna**, 7 19 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 8 sera.

Tramonto, ore 10 49 sera. Giorno della Luna 4°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	3 25 m.	10 54 m.	6 25 s.
Venere	8 3 m.	3 27 s.	10 49 s.
Marte	0 29 s.	6 30 s.	0 33 m.
Giove	5 4 m.	0 40 s.	8 34 s.
Saturno	8 26 s.	0 55 m.	5 20 m.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 18 giugno 1871

Tonelli Antonietta, d'anni 40, di S. Benigno — Gauna Maddalena, id. 2d, di Torino, sigaraia — Ballino Maria Antonia, id. 70, di Orbieri, portinaia — Castelli Giulia, id. 64, di Leisand (Francia) — Bertinetti Angelo, id. 18, di Torino — Botta Giacinta, id. 91, di Ogliaico — Chianale Teresa nata Reinaud, di Nizza Mare — Franzero Michele, id. 11, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 giugno 1871

Maschi 19, femmine 13 — Totale 25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 giugno.

Presidenza dell'on. **BIANCHERI.**

La seduta è aperta alle ore 1.

Di Gaeta continua ad esporre lunghe considerazioni sopra gli ordini che dovrebbero reggere l'esercito. Spiega ai 30 deputati il piano da lui ideato, e col mezzo del quale l'oratore ritiene si possa fornire alla Italia una fortissima e sanissima costituzione militare.

Termina proponendo un ordine del giorno, col quale invita il Governo a presentare un piano di riordinamento dei quadri dell'esercito attivo.

Bertolè-Viale dice che, assente per due giorni dalla Camera, non potè udire i primi discorsi che si sono pronunziati in questa discussione. Gliene rincresce perchè sarebbe stato lieto di udire tanto i difensori quanto gli oppositori di questo progetto. Quindi oggi non risponderà alle obbiezioni che essi possono avere fatto e si limiterà a discorrere del progetto che è sottoposto alle deliberazioni della Camera.

Constata che tutti gli Stati tendono ad aumentare i loro eserciti e dice che si potrebbe quasi dire che anzi che l'età delle industrie e delle scienze questa ritorna ad essere l'età degli armati.

È obbligo stretto di tutte le nazioni di provvedere alla propria sicurezza, e di prevenire con buoni ordinamenti i pericoli che potrebbero sorgere per il paese.

I sistemi che ci stanno di fronte sono due: la coscrizione antica, nata colla rivoluzione francese con surrogazioni, e il sistema nuovo del servizio obbligatorio e personale.

Il sistema delle surrogazioni ebbe dei risultati negativi; quello dell'affrancazione finì per far perdere a molte classi l'abitudine dell'obbligo che ha ogni cittadino di servire il suo paese. Inoltre quest'affrancazione procurò quelle associazioni schifose che hanno per iscopo di liberare chiunque dal servizio mediante il pagamento fatto prima dell'estrazione del numero di una somma relativamente tenue, e che permette anche all'artigiano di liberarsi dal servizio militare.

In Francia l'affrancazione toglieva all'esercito ben 40,000 iscritti. Visto questo inconveniente, si pensò di tornare al sistema antico della surrogazione ordinaria.

Ma questo partito non era che un rimedio che sogliono prendere coloro i quali non hanno coraggio di addivenire ad una radicale riforma di un inconveniente.

Con questi sistemi non rimangono nell'esercito che i contadini ed i proletari i quali non posseggono la somma necessaria per liberarsi.

Non è un simile esercito che può volere l'Italia.

Trova l'oratore che coloro stessi i quali predicano il sistema dell'istruzione obbligatoria debbano voler l'obbligo personale per tutti di servire nell'esercito.

Il sistema del servizio obbligatorio spaventa le classi colte, agiate ed i conservatori, ma l'oratore crede che questo spavento sia effetto di prima impressione. Per l'oratore l'affrancazione e la surrogazione sono cose da abolirsi. Non bisogna fare compromessi e riserve cogl'inconvenienti. Bisogna invece aver coraggio di prendere una deliberazione radicale e adottare il sistema del servizio obbligatorio e personale per tutti.

L'oratore crede che non si estendono sufficientemente le basi del reclutamento.

È secondo lui un vero errore di accontentarsi di un aumento di soli 200,000 uomini, mentre tutte le altre potenze aumentano i proprii eserciti in proporzioni molto maggiori.

È una fatalità, ma bisogna subirla, contro la forza la ragione non vale, i vostri pochi si faranno ammazzare, ma gli altri che saranno in più vinceranno.

L'oratore chiama l'attenzione della Camera sopra un fatto gravissimo, ed è, che negli ultimi fatti gli agenti dell'*Internazionale* trovarono i maggiori affigliati nei riassoldati. L'unico mezzo per iscongiurare questo pericolo è il servizio obbligatorio. Raccomanda alla Camera di provvedere a tempo alla costituzione di un esercito forte e ben ordinato.

Dice che si è accostato alle conclusioni della Commissione perchè crede che bisogna venire ad una conclusione definitiva e radicale degli antichi sistemi che ormai hanno dato cattivi risultati.

Dice che, del resto, egli voterebbe anche il progetto del ministero votato dal Senato, qualora il ministero si impegnasse a presentare, nel più breve tempo possibile, un progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, che avesse per base l'obbligo generale del servizio, frutto quelle esenzioni che si dovessero fare nell'interesse di tutte le classi sociali. Spera che, per abbreviare la discussione, anche la Commissione accetterà questo partito.

Ricotti (ministro) dice che si trova fra quattro progetti. Quello del ministero, votato dal Senato, quello della Commissione, quello del generale Lamarmora e quello dell'on. Di Gaeta.

Esamina le differenze che passano fra questi progetti.

Fra quello votato dal Senato e quello della Commissione ve ne sono diverse.

Il Ministro dice che per ciò che riguarda la ferma, preferisce l'articolo votato dal Senato che fissa la ferma di 4 anni, lasciando però al Ministero la facoltà di congedare le classi anche qualche mese prima. Se la Camera accettasse la ferma di 3 anni, proposta dalla Commissione, il Ministero pregherebbe la Camera ad approvare un articolo aggiuntivo che autorizzasse per tre anni il Ministro a tenere le classi attuali per maggior tempo sotto le armi.

Il Ministro è favorevole al principio della soppressione dell'affrancazione, ma prega la Camera ad approvare i temperamenti introdotti dal Senato.

Del resto il ministro accetta volentieri l'idea dell'on. Bertolè-Viale, e promette di presentare un nuovo progetto di reclutamento. In questo modo si potrebbero fino da questo esercizio ottenere vantaggi grandissimi, salvo a compiere nell'anno prossimo la riforma radicale nei nostri ordinamenti militari.

Il ministro esamina il progetto del generale La Marmora e lo trova inaccettabile. Combatte pure il progetto dell'on. Di Gaeta.

Accetta la massima l'idea di togliere l'affrancazione, ma accetta più specialmente la proposta dell'on. Bertolè-Viale, che si voti cioè il progetto votato dal Senato.

In compenso promette di presentare il progetto sul reclutamento dell'esercito nel primo trimestre dell'anno prossimo.

Voci: Ai voti! Ai voti!

La chiusura viene approvata.

La Marmora parla per un fatto personale. Il Ministro della guerra ha confuso assolutamente i termini della mia proposta e perciò ne ha tratto conseguenze assolutamente erronee.

Giunto a questo punto l'oratore spiega meglio il suo concetto.

Ricotti (ministro). Mi rincresce di non aver potuto leggere il resoconto del suo discorso, ma lo avevo capito in questo modo.

La Marmora. Sarà benissimo, ma frattanto io gli posso dire che le sue teorie esposte oggi sono tali da far impensierire chiunque abbia a cuore l'avvenire del nostro paese e del nostro esercito. È veramente deplorabile che la Camera prenda in questo modo delle deliberazioni precipitate delle quali essa forse dovrebbe pentirsi in avvenire e che potrebbero essere fatali all'Italia.

Bertolè-Viale. (Per un fatto personale). Mi spiace che l'on. La Marmora abbia bisogno dei resoconti ufficiali per dimostrare che io ho citato delle cifre inesatte e che abbia bisogno di vedere questi resoconti prima di rispondergli, ma io vorrei per lo meno pregarlo a volermi fino da ora dire quali sono queste cifre che egli trova inesatte perchè pare quasi che io voglia venire qui ad ingannare la Camera... (*Oh! Oh! Rumori*).

Pres. Perdoni, on. Bertolè-Viale, dicendo che uno ha detto un'inesattezza non vuole già dire mettere in dubbio la sua buona fede.

La Marmora. Che diavolo! È naturale.

Bertolè-Viale. Domando scusa, ma quando si dice che uno ha citato una cifra inesatta, vuol dire che egli ha voluto trarre in inganno i suoi colleghi. (*Nuovi rumori*).

La Marmora. Ma questo si chiama invertire il senso comune.

Pres. On. Bertolè-Viale, le sue induzioni sono affatto insussistenti.

Bertolè-Viale. Pregherei, in tutti i modi, il generale La Marmora a volermi dire quali sono le cifre sbagliate che ho citato.

La Marmora. Glie le posso dire approssimativamente. Ella, citando la forza dell'esercito attivo radunato nel 1866, ha detto che la cifra variò successivamente da 119,000, 166,000, 193,000, 200,000, e andò al suo massimo a 205,000 uomini. E aggiungeva: come è mai possibile difendere un organico il quale, mentre dà una forza effettiva di 500,000 uomini, non permette di raggiungere in campagna una forza reale di più che 200,000 uomini?

Bertolè-Viale. Io ripeto al generale La Marmora che allorchè citai quelle cifre aggiunsi che io le toglieva dai registri che ho tenuto come intendente generale durante la campagna del 1866.

Io dissi che mentre sullo stato delle forze italiane al 1° gennaio 1866 pubblicato dal Ministero della guerra figurava una bassa forza di 500,600 uomini, non si riuscì a raccogliere in linea sul campo più di 205,000 uomini. Naturalmente io non poteva parlare degli assenti e degli ammalati, dappoichè a me premeva constatare quale era il numero dei presenti. Del resto, i risultati della mobilizzazione dell'esercito non sono più un mistero per nessuno, essi furono pubblicati e stampati dal Ministero della guerra e distribuiti a tutti i membri del Parlamento.

La Marmora. Ma allora che cosa ci dirà colla vostra organizzazione? Noi con 500,000 uomini ne abbiamo portati in campo oltre 200,000, ma voi che volete salvare l'Italia, voi con 700,000 uomini, non vi proponete di poterne portare che 300,000. Ve ne faccio tanti complimenti.

Pres. Prima di dare la parola al relatore, do lettura dei varii ordini del giorno che furono presentati.

La parola spetta al relatore.

Corte (relatore) osserva che dopo le ultime parole dell'on. Bertolè-Viale non giunge più a capire se si vuole approvare il progetto votato dal Senato, eppure il ministro sostiene, che l'ordine del giorno Bertolè, messo in testa a questo progetto, è la morte di esso, come sarebbe la morte per il ministro che lo accettasse.

Dopo essere affermato che la Commissione prese le sue conclusioni all'unanimità, il relatore riprende a difendere brevemente il progetto della Commissione.

Pres. Allora veniamo allo svolgimento degli ordini del giorno.

Primo quello dell'on. Morelli che è respinto.

Di Gaeta ritira il suo ordine del giorno.

Viene quindi quello dell'on. Carini.

Corte (relatore) annuncia che la Commissione si riserva di dare domani il suo avviso sopra questo ordine del giorno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 18 *giugno* (sera).

Nella Camera nostra e' bisogna tenerci preparati ad ogni genere di sorprese. Eccovene una nuovissima, anzi eccovene due, che probabilmente non vi aspettavate.

La legge sull'ordinamento dell'esercito, la cui discussione si può dire appena incominciata, poichè finqui versò solamente intorno alle quistioni generali che vi si riferiscono, verrà fra un paio di giorni approvata, e, quel ch'è più, approvata ne' termini medesimi voluti dal ministro Ricotti e già sanzionati dal Senato. Le vivaci controversie del Comitato della Camera, i lunghi studii fatti dalla Giunta per migliorarne, renderne maggiormente complete le disposizioni relative all'affrancamento del servizio, alla durata del servizio e all'abolizione delle seconde categorie; senza dei quali provvedimenti pareva non si potesse andare innanzi fuorchè con manifesto pericolo del buon ordinamento delle nostre forze militari e della sicurezza della difesa del paese, si sono dileguati a un tratto; e n'è conseguito che ciò che ieri o ieri l'altro era indispensabile si facesse immediatamente, oggi poco monta sia fatto nell'anno che corre o nel prossimo.

Presso di noi accade troppo frequentemente che il tempo non abbia misura e valore. Fra l'oggi, il dimani e il posdimani non corre distanza di sorta. Siamo inoltre superlativi in ogni cosa. Questa, in un certo giorno, ci sembra urgentissima e necessarissima, e nel giorno successivo concediamo si possa senza rischio rinviare all'anno prossimo. Quella non crediamo di nissuna importanza, eppur facciamo immediatamente.

I lunghi discorsi adunque de' giorni passati e di questo, non approdarono ad altro che a far persuasa la Camera del niun giovamento che sarebbe per ricavare al presente dalla discussione intorno al nuovo ordinamento dell'esercito, rispetto al quale tante forse erano le opinioni quanti sono i generali, i colonnelli e i maggiori, e che il meglio che restava a farsi, era accogliere senza più il disegno di legge proposto dal ministero e riservare pel prossimo anno i concetti maggiori e più radicali messi innanzi dalla Giunta e da altri. Un ordine del giorno della Giunta domani racchiuderà questo proposito e ne farà, secondo il consueto, uno stretto obbligo al ministero, e in tal guisa la legge potrà superare ogni ostacolo e vincere la prova, che alla prima pareva ed era veramente difficile e per lo meno di lunga durata.

La seconda sorpresa, che vi si prepara, è questa: l'on. Presidente del Consiglio e la Giunta pe' provvedimenti speciali di sicurezza pubblica sono lì per riavvicinarsi e accordarsi, anche nella parte della legge che riguarda il domicilio coatto: materia intorno alla quale fino al dì d'oggi il dissenso fu grandissimo. I termini della specie di compromesso, in cui sono venuti, consistono in ciò: che nissuno possa essere condannato a domicilio coatto, il quale già non sia stato per qualche reato condannato da' pretori; e che la sentenza del domicilio coatto non sia o proposta o profferita da alcuna Commissione locale, facilmente soggetta a influssi e a passioni locali sue o ad altrui, e al postutto irresponsabile, ma venga pronunciata soltanto dal Ministro dell'interno dietro i precedenti giudiziari del sospetto o del colpevole. Vi ha tuttavia un po' di dissenso riguardo al tempo pel quale potrà farsi durare la condanna; ma non tarderanno a convenire anche su di ciò. E così si presenteranno sul più tardi posdimani alla Camera, richiedendola si occupi immediatamente anche di questa legge; e la Camera se ne occuperà, o, a dir meglio, taglierà corto pur essa e darà la sua approvazione.

Il ministro Sella, tenuto conto che il bilancio definitivo del 1871, non sarà approvato che assai tardi, e non volendo assumersi la responsabilità dell'esercizio in base agli aumenti chiesti dai singoli Ministeri sugli stati di prima previsione, ha con recentissima circolare posto in avvertenza i suoi colleghi di non insistere sugli aumenti stessi, giacchè egli dal canto suo non può ammettere che le somme portate nel bilancio di prima previsione. (*Fanfulla*).

Si annunziano come imminenti numerosissime promozioni tra gli ufficiali subalterni della R. Marina.

La *Gazzetta dell'Emilia* del 18 annunzia che il segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica ha indirizzato una circolare ai rettori delle università del regno richiamandoli all'esatta osservanza del regolamento 6 ottobre 1868, in quanto riguarda le riunioni di studenti od associazioni propriamente dette, che fra essi si istituissero.

Secondo l'*Italie* il Re partirà mercoledì o giovedì da Firenze per Napoli per visitarvi l'esposizione marittima.

Al ritorno il Re si fermerebbe a Roma in coincidenza coll'arrivo dei ministri ed all'installazione ufficiale della capitale.

Il Governo austriaco ha incaricato il conte Salm, segretario della legazione austro-ungarica in Firenze, di rappresentarlo al Congresso internazionale marittimo, che si radunerà fra pochi giorni a Napoli.

Il Governo germanico ha dato lo stesso incarico al conte Wedehlen, segretario della legazione germanica. Questi due giovani diplomatici partiranno presto per Napoli.

Scrivono da Napoli essere colà giunto il commodoro americano sig. Rodgers, il quale è venuto in Europa per visitare, d'ordine del Governo degli Stati Uniti, i principali stabilimenti marittimi europei.

Il commodoro Rodgers, mentre continuerà in Napoli la sua missione, rappresenterà poi il suo Governo presso l'Esposizione marittima e presso il Congresso internazionale marittimo.

L'*Opinione* smentisce la notizia data da alcuni giornali che il generale Bertolè-Viale fosse latore di una lettera del re Vittorio Emanuele al Papa.

Abbiamo da Firenze, 18:

Stamane durante la messa solenne in duomo fu fatto scoppiare un petardo che non produsse altro effetto che di far riempire la chiesa che poco prima era pressochè deserta.

Ecco adunque trovato un nuovo mezzo per chiamar gente.

Un altro ne fu fatto scoppiare alla SS. Annunziata, e passò quasi del tutto inosservato.

Furono arrestati due contadini, e perquisiti, si trovarono loro addosso non meno di 20 fra *castagnole* e petardi.

I membri componenti la Società della *Gioventù cattolica*, del *Circolo*, di *S. Filippo Neri* e di altre associazioni clericali, s'erano stamane dato convegno in Santa Maria del Fiore e sulla piazza del Duomo per una dimostrazione.

Scoppiato il petardo e terminata la messa solenne, mentre monsignor arcivescovo se ne usciva di chiesa e trinciando benedizioni a destra e manca fu salutato da un continuo battimani e da replicate grida di: Viva monsignor arcivescovo, viva Pio IX, viva Pietro II, e viva la religione.

La maggior parte dei cittadini non ebbero che un sorriso di compassione.

Il *Giornale di Padova* del 18, reca:

« Ieri si rinnovarono le dimostrazioni al Duomo, al Santo e al Seminario: le porte delle chiese si chiusero.

« I dimostranti vennero a fare una visita a noi pure, sia davanti la tipografia, che alla libreria del proprietario del nostro giornale. Di questa furono rotte le vetrine con una sassata: di molte copie del giornale si fece un auto-da-fé.

« Per non essere accusati di aggiungere esca al fuoco ci asteniamo da qualunque giudizio su questi fatti, rimettendoci francamente a quello dei lettori imparziali. »

Rileviamo dalla *Correspondance de Berlin* che le nobili signore di Milano, Castelbarco e Dalla Porta, inviarono a Berlino da Stresa, per la festa del 16, cento corone d'alloro a testimonianza di simpatia pelle valorosissime truppe tedesche.

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

La *Perseveranza* contiene un assennato articolo sull'ordinamento dell'esercito ora sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

Il giornale milanese consentendo pienamente con noi, così conchiude le sue osservazioni:

« Ad un punto di vista sociale poi sono emendus (i progetti del Ministero e della Commissione) quantunque in diversa misura, gravissimi, e assai più gravosi che non sia il prussiano alle società germaniche.

« Tre ci paiono le ragioni sommarie, per le quali cotesta forma di ordinamento deve riescire assai più difficile a tollerare in Italia:

« 1. In Prussia, la territorialità, la regionalità dell'esercito è assoluta, non già ristretta, come sarebbe tra noi, a sola la milizia presidiaria e sedentaria.

« 2. In Prussia le esenzioni sono grandissime, ed accordate dal Governo, con arbitrio prudente e non conteso, in diversa misura, con un delicato e complicato riguardo alle varie condizioni e necessità sociali.

« 3. La società prussiana è ancora tutta classificata, e vi s'intende il trattare uno diversamente dall'altro; il volontario, per dirne una tra mille, non ha obbligo di risedere in caserma. Invece nella nostra società latina, così democraticamente spolverata, nessuna distinzione è possibile.

« Ingoierà la borghesia italiana una legge come questa, che, se eseguita, risulterà tanto più rigida tra di noi? È una domanda a cui nè Ministero nè Commissione ha tentato di rispondere.

« Come si sia, è chiaro che il Ministero della guerra insisterà perchè sia approvato dalla Camera il progetto suo, poichè questo è già stato votato dal Senato; e se la Camera non lo varia, può essere convertito in legge ed applicato subito. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 18 giugno.

Continua la discussione sopra l'ordinamento dell'esercito.

Corte (relatore) dichiara che la Giunta rimane ferma nei principii che introdusse nel progetto di legge in discussione e particolarmente in quello del servizio obbligatorio per tutti i cittadini in una categoria unica; però tenendo conto delle circostanze attuali del Parlamento e insieme della necessità di procedere senza indugio al riordinamento delle nostre forze militari, ha determinato di accettare il progetto del Ministero, purchè esso accetti l'ordine del giorno che lo obbliga di presentare nella prossima sessione un progetto di legge informato al principio accennato.

Ricotti (ministro di guerra) aderisce pienamente.

Massari riconosce che le condizioni della Camera rendono quasi impossibile una ulteriore discussione; egli aggiunge essere deplorabile che una legge di tanta importanza possa approvarsi dopo un esame tanto breve e leggiero, e debba accompagnarsi con un ordine del giorno che le toglie ogni autorità.

Ricotti protesta contro le insinuazioni fatte dal deputato Massari. Le qualifica infondate ed ingiustificabili; del resto nota che se Massari preoccupasi di certi principii rinchiusi nella legge, egli, ministro, deve preoccuparsi di certe idee di Massari e suoi amici.

Ratazzi accetta l'ordine del giorno della Giunta appunto perchè riservando nella prossima legge la grave discussione del principio del servizio militare obbligatorio per tutti, indica volere che la Camera prenda a trattarne colla massima ponderatezza.

L'ordine del giorno della Giunta, invitante il Ministero a proporre una legge che introduca nel servizio obbligatorio un'unica categoria, con temperamenti atti a non impedire in tempo di pace il proseguimento delle carriere civili, le arti e le industrie, viene approvato.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 1° che è rinviato alla Giunta per modificazioni.

Discutonsi ed approvansi gli articoli 2, 3, 4, 6 e 7.

CORRIERE DEL MATTINO

LA LEGGE MILITARE.

Il Ministero ha fatto con un telegramma chiamare tutti i deputati perchè si rechino a Firenze a votare la legge militare.

Ma come mai può coscienziosamente votare una legge così importante, così onerosa alle popolazioni colui che non assistette alle discussioni?

Chi può votare una legge in cui vediamo e l'on. Corte e l'on. Bertolè-Viale che così profondamente dissentivano dal Ministero, disertare la loro bandiera ed accettare tal quale il progetto votato dal Senato?

È questa serietà, è questo il modo di dare prestigio morale alla legge costitutiva dell'esercito?

Da qual frenesia sono presi gli onor. Corte e compagnia di voler discutere su due piedi, innanzi alle panche della sala dei Cinquecento le più vitali questioni che possano agitare una nazione?

Dunque se i deputati accorrono a Firenze, non hanno miglior partito che scegliere una bella palla nera.

Così almeno si eviterà di fare il male; a fare il bene ci sarà tempo d'avanzo a Roma.

Si annunzia che il ministro delle finanze sta studiando un nuovo progetto per far aumentare i proventi del lotto.

Telegrafano da Tunisi, 16 giugno: Il Bardo ha ripetuto il rifiuto, presentando nuove proposte inaccettabili.

La società italiana della Tunisia, protesta, scioglie agenzia e direzione, e ripartiranno domenica gli avvocati Riola e gli arbitri Bonacci e deputato Nobili.

COSE DI FRANCIA.

L'aggiornamento della grande rivista generale dell'esercito che doveva aver luogo in Parigi, diede occasione a molti commenti di vario genere. Il *Journal des Débats* dice in proposito: « La rivista fu aggiornata, dicesi, a cagione del cattivo tempo. Molte dicerie però si fanno correre in proposito, che noi non vogliamo certo riprodurre. Noi non crediamo gran fatto ad una pretesa cospirazione organizzata collo scopo di coprire di bombe a petrolio l'esercito e l'Assemblea nazionale, e di cui la scoperta avrebbe decise l'esercito a restarsene chiuso nelle sue caserme e l'Assemblea a non uscire da Versailles.

« Nè maggior fede possiamo prestare ad un preteso colpo di Stato concertato fra il sig. Thiers e l'Assemblea, il quale avrebbe dovuto scoppiare nel bosco di Boulogne, precisamente mentre avrebbe luogo la rivista. Se il sig. Thiers e l'Assemblea volessero tentare de' colpi di Stato, Versaglia ne sarebbe il teatro naturalmente indicato, ed essi non avrebbero alcun bisogno di eseguire questo scambietto all'aria aperta, come giocolieri da piazza. Aggiungiamo che la versione del colpo di Stato si fe' correre specialmente in provincia, ma non cessa per ciò d'essere ben ridicola. »

Gli uomini politici di Francia si occupano presentemente d'una vasta inchiesta sopra l'Internazionale.

Il *Salut Public* dice che tale inchiesta si va preparando con molta diligenza, prudenza e sagacia. Parecchi rappresentanti francesi all'estero già forniscono delle curiose informazioni intorno alla ramificazione di questa famosa società in tutta Europa. Si attendono altri documenti in proposito di molta importanza. Appena sarà terminata una tale inchiesta, assicurasi che l'Assemblea dovrà occuparsi d'un progetto di legge speciale, col quale si decreteranno pene severissime contro quest'associazione e contro i suoi membri.

La relazione dei motivi che precederà il progetto, dicesi, rivelerà de' fatti molto gravi non peranco conosciuti. Fra le altre cose, si verrà pure a conoscere, per mezzo di quell'inchiesta, la cifra precisa dei membri dell'Internazionale, che, per quanto ora si conosce, oltrepassa i due milioni.

La nota dell'*Officiel* riportata ieri dal telegrafo, colla quale si biasima la stampa inglese per i suoi attacchi contro il Governo di Versailles, e le sue esagerazioni intorno alle repressioni delle truppe regolari, troverebbe un appoggio imparziale in quanto scrive il corrispondente del *Journal de Genève*: « Si esagerarono di molto, dice quel corrispondente, le cifre degli insorti morti combattendo o fucilati sul luogo.

« La credulità popolare fa ascendere a 15 o 20 mila uomini il numero di coloro che sarebbero stati passati per le armi senza processo. La è questa un'asserzione favolosa, che però non cesserà di restare allo stato di leggenda nella memoria degli abitanti de' sobborghi. Si citano molti orrori commessi, si fa ogni maligno sforzo per esagerarli; ma si potevano forse evitare? Per me ci tengo a constatare un fatto. Le persone che videro l'esercito all'opera ne' primi giorni della lotta, la domenica ed il lunedì, sono unanimi nell'attestare il sangue freddo, la buona condotta e l'umanità dei soldati; in quei giorni, nessuno quasi fu sommariamente fucilato dietro le barricate.

« Ma, cominciando dal martedì, quando la resistenza assunse decisamente un carattere atroce e selvaggio, quando principiarono gl'incendi, quando le donne tirarono a bruciapelo contro gli ufficiali, i soldati più non poterono contenersi, e le esecuzioni sommarie si moltiplicarono.

« Oggidì io debbo constatare con dolore che nel popolo si va ognor più manifestando assai men vivo il sentimento d'orrore che gli avrebbero dovuto inspirare gli ultimi atti della Comune. Non si sono ancora aperti gli occhi; l'astro sociale è ancora troppo intenso; e questo soffoca la coscienza. E pertanto i dettagli che si raccolgono ogni giorno non fanno che confermare ed aggravare sempre più l'impressione spaventosa che se ne provò in principio. »

Questa è strana!

Il signor Courbet, ex-membro della Comune, scrisse al ministro V. Lefranc una lettera, in cui implora la sua grazia; esso offre in cambio di far ristabilire a proprie spese la colonna Vendôme.

La ferrovia Paris-Lyon ha ripreso il servizio delle merci a piccola velocità, però senza garanzia dei termini di resa. La ferrovia Fell da suo lato accetterà pure d'or innanzi le merci a piccola velocità a destinazione di Parigi, sempre però con riserva del tempo di consegna.

Telegrafano da Berlino, 16 giugno (mezzanotte):

Favorita dal più bel tempo ha avuto luogo l'illuminazione generale della città. Da per tutto si presentano i più magnifici effetti di luce. Il passeggio dei Tigli, ove già fiammeggiava fra variopinti fuochi artificiali e trasparenti, era rischiarato da un fuoco elettrico della porta Brandeburgo. I monumenti rischiarati elettricamente offrono un aspetto magico. Il castello, il palazzo del principe ereditario, il palazzo municipale, l'accademia, il museo e la statua di Federico situata davanti al palazzo imperiale, splendono in mezzo a meravigliose decorazioni di fiamme.

L'imperatore e l'imperatrice dovettero mostrarsi ripetutamente al balcone alla folla entusiasmata, e quindi, accompagnati da tutta la Corte e dagli ospiti principeschi, in una lunga fila di carrozze percorsero le vie della città per osservare l'illuminazione, e vennero da per tutto ricevuti coi più vivo giubilo dal popolo. L'ordine era esemplare.

IL GIUBILEO NEL BELGIO.

A Bruxelles il Giubileo pontificale è stata una vera festa per i tappezzieri, dice l'*Indépendance Belge*, constatando che in certe vie commerciali di quella metropoli furono inalberate alcune bandiere bianco-gialle. « Perchè questa dimostrazione? si domanda il foglio belga. Il commercio di Bruxelles ha forse molta venerazione per l'*immortale* Pio IX, un brav'uomo, dopo tutto, il quale val forse molto meglio de' suoi fautori fanatici: ma questi negozianti che mettono fuori i colori papalini sono tutti liberali; essi ben poco si curano delle encicliche e del *Sillabo*; essi non credono punto nell'infallibilità del Papa, nè bramano certo la ristorazione del suo potere temporale. Perchè dunque una tale *dimostrazione*?

« Ma supponiamo pure, soggiunge l'*Indépendance*, che il programma dei *papisti* siasi realizzato pienamente. La stampa n'è essa contenta? In suo luogo noi ne saremmo invece più che mai malcontenti, perchè più sarà dimostrato che la *manifestazione* d'oggi è libera e sincera, e più resterà stabilito che la ristorazione del potere temporale del Papa è inutile.

« E diffatti, qual è il più forte argomento dei clericali in favore di questa chimerica ristorazione? Essi pretendono che il potere temporale del Papa è necessario alla libertà della Chiesa, alla libertà delle coscienze cattoliche.

« Ma voi ben vedete che questo è falso, perchè la Chiesa opera liberamente e senza incagli di sorta, perchè la coscienza cattolica si manifesta liberamente, senza timori e senza rispetto umano, malgrado la caduta del potere temporale!

« In conclusione: lo scopo clericale e politico della festa del 16 è completamente fallito. Lo strombazzato *pronunciamento cattolico* si concreta in un solenne e meschinissimo *fiasco*. »

Il Papa diresse un monitorio ai vescovi d'Ungheria per eccitarli a pubblicare il dogma dell'infallibilità. La maggior parte dell'episcopato ungherese vi si rifiuta.

Si ha da Buenos-Ayres, in data 16 maggio, che la mortalità di febbre gialla è scesa ad una media giornaliera di 25, per cui alcune persone che avevano emigrato ritornano, e qualche operazione di commercio comincinsi ad effettuare.

Le amministrazioni tutte ripresero a funzionare col 15. La Commissione popolare che tanto ha contribuito a mitigare i funesti effetti dell'epidemia si scioglierà col giorno 20. Si trattava per stabilire una proroga alle scadenze dei titoli commerciali.

CRONACA NERA.

Domenica scorsa ignoti ladri, però molto esperti del luogo, s'intromisero nell'abitazione dell'esercente l'osteria del *Pesce d'oro*, in via S. Maurizio, situata al piano superiore, e fecero un bottino di L. 300 in biglietti di banca e molti oggetti d'oro rinchiusi in un cassettone.

Venne già messo in gattabuia un garzone dell'osteria come sospetto.

— Gli arrestati furono, nelle 24 ore, 18 compresi 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bruxelles, 18 *giugno*.

Stasera le truppe vennero consegnate alle caserme e furono convocati alcuni corpi di guardia civica, temendosi tumulti in occasione della illuminazione e di altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

Bruxelles, 19 *giugno*, ore 12,40 ant.

Folla immensa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa. Le chiese e molte case sono illuminate. Alcune piccole dimostrazioni antipapali ed una più importante pure anti-papale percorrono le strade cantando.

Vennero rotti alcuni vetri delle case illuminate. Molte persone portano all'occhiello i colori italiani. La gendarmeria e molti agenti di polizia stazionano dinanzi agli stabilimenti religiosi per proteggerli. Parecchi individui volenti attaccare il Circolo degli studenti furono arrestati.

Anche ieri avvennero alcune piccole dimostrazioni. Un corpo di guardia civica sta di guardia innanzi al Circolo degli studenti. Parecchie case inalberarono la bandiera italiana.

Madrid, 19 *giugno*.

Il ministro delle finanze è dimissionario. La popolazione impedì le illuminazioni in occasione dell'anniversario del Papa. Furono gettate pietre contro parecchi balconi.

Bruxelles, 19 *giugno*.

I corpi della guardia civica furono costretti di intervenire per mantenere l'ordine: fecero uso della baionetta per liberarsi dalla folla. Pare che fra essa fossero mescolati dei membri dell'*Internazionale*. Parecchie persone sono ferite.

Vienna, 19 *giugno*.

Il Re di Grecia fece una visita a Beust che durò 3/4 d'ora.

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che le relazioni della Porta col Kedivè divennero completamente amichevoli; le divergenze sono state appianate dopo reciproche concessioni.

Versailles, 19 *giugno*.

Assemblea. È approvato il progetto concedente la qualità di elettori e di eleggibili agli Alsaziani e Lorenesi residenti in Francia a condizione di dichiarare il domicilio. — Fu presentato un progetto regolante il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

Venne approvata la proposta di ristabilire le leggi del 1860 regolanti la libertà della fabbricazione e del commercio delle armi.

Rispondendo ad un'interrogazione di Langlois circa i prigionieri in Germania, il Ministro degli esteri dice che grandi difficoltà materiali impediscono il rapido ripatrio: 280 mila uomini esistevano ancora il 20 maggio; 106 mila erano ripatriati; da 3 a 4 mila ritornano quotidianamente.

FATTI DIVERSI

Bozzoli. — Sebbene il raccolto non sia ultimato, sarà interessante il fare un confronto delle quantità dei bozzoli comparsi finora (cioè a tutto il 19 giugno) nei principali nostri mercati, colle quantità che si presentarono *in totale* sui medesimi mercati l'anno scorso.

		1870	1871
Torino	Miria	38,640	47,100
Novara	»	38,632	45,080
Racconigi	»	57,632	78,840
Asti	»	34,350	54,700
Pinerolo	»	22,200	39,700
Alba	»	46,892	71,409
Alessandria	»	14,215	17,728
Ivrea	»	10,050	10,255
Saluzzo	»	30,000	32,750
	Miria	293,111	390,007

Per avere un confronto esatto, non si avrà adunque che ad aggiungere sotto ciascun nome di città le cifre delle vendite che si faranno nei prossimi mercati.

Istruzione. — Ricaviamo dai dati statistici pubblicati dal Ministero della guerra, le seguenti cifre, che riguardano l'istruzione degl'iscritti delle leva 1846-47-48. Il totale degl'individui iscritti a queste leve erano 266,668, dei quali 168,925 non sapevano nè leggere e nè scrivere, e si dividono nelle seguenti proporzioni per regioni:

Gli analfabeti adunque della Liguria e Piemonte erano 35 per cento; Lombardia 42; Veneto 54; Toscana 61; Emilia 67; Marche 73; Umbria 76; Sardegna 79; Napoletano 79; Sicilia 81.

Nuova malattia negli olivi. — I proprietari di olivati, scrive il *Sanremo*, che in seguito alle ultime pioggie facevano i più lieti pronostici sul prossimo raccolto, sono messi in pensiero da una nuova traversia che potrebbe danneggiarlo non poco. Si tratta di un verme che si attacca alla migna e la fa cadere. Anche fuori del verme una parte della migna cade come bruciata. Non è improbabile che ne sian cagione le ultime nebbie. Il male però non è finora molto generalizzato.

CUNEO GIUSEPPE gerente

Emissione per Sottoscrizione a Certificati Provvisorii a Premi ed Interessi.
V. Programma 4ª pagina MILDMAY CERRI e C.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Le preoccupazioni dei capitalisti francesi sono divise fra il risultato delle elezioni ed il risultato dell'imprestito.

Le elezioni devono dare la tranquillità politica, l'imprestito deve dimostrare la vitalità economica ed il credito della Francia.

Affrettiamoci a dire che è generale la fiducia che i fatti realizzino tanto per il prestito che per le elezioni le speranze generali.

A Parigi la Borsa ha ripreso il suo aspetto, ed una confidenza attaccaticcia è succeduta all'universale scoraggiamento.

I dipartimenti che non furono invasi daranno sottoscrizioni molto ragguardevoli; il Palais de l'industrie è già disposto per ricevere la folla che arriverà colle mani piene di danaro; il sindacato che garantisce il prestito, promettendo di comperare quanto non verrà sottoscritto, è formato dalle Case Rotschild e Morgan; gli altri capitalisti si sono ritirati.

In questo stato di cose, non ostante la freddezza degli Inglesi che temono una nuova Comune, l'esito della sottoscrizione si può dire assicurato.

Però è a notare che i bisogni della Francia non constano solo di questi 2 miliardi e mezzo; ma si può calcolare che fra saldo d'indennità e spese rese necessarie dalla guerra, si arriva ad una cifra totale di almeno 7 miliardi e 1/2; e questa ingente somma bisogna trovarla nel termine di tre anni.

Questi sette miliardi e mezzo devono aversi sempre ben presenti alla memoria per giudicare dell'avvenire.

Alcuni finanzieri opinano che sarebbe stato miglior partito che la Francia liquidasse la sua posizione d'un colpo solo, facendo addirittura un imprestito di 7 miliardi e mezzo pagabile a rate in tre anni.

Certamente questo sistema avrebbe maggiormente attratto i capitali stranieri che or forse aspettano di entrare con miglior partito nelle operazioni successive; ad ogni modo se la Francia potrà mantenersi tranquilla, se non brucierà troppo incenso al militarismo, in pochi anni ripianerà le tremende passività che le furono procurate dalla sua smania di armamenti.

Intanto continua il ritorno dall'estero in Italia dei nostri titoli; oltre la rendita il cui arrivo però in questi giorni pare rallentato, si nota la negoziazione di titoli che giammai si può dire comparvero alle nostre borse. Tra questi citiamo le obbligazioni romane a 172, le azioni stesse ferrovie a 70; massime queste ultime possono dare luogo a lautissimi guadagni; però i guadagni lautissimi sono sempre pericolosi.

Altri titoli più solidi di cui si negoziò qualche partita sono le Obbligazioni ferrovie Sud-Austria ed Alta Italia; qui abbiamo un capitale azioni versato di 576 milioni, abbiamo linee in piena sviluppo, e suscettibili, coll'apertura del traforo delle Alpi, di accrescere grandemente di prodotto. Queste obbligazioni con decorrenza 1° aprile e 1° ottobre rendono 15 fr. in oro, senza alcuna deduzione di imposta presente o futura; cosicchè costituiscono un impiego molto opportuno per quei capitalisti che vogliono porsi a riparo da ogni eventualità; esse sono rimborsabili a 500; al prezzo di 238 o 240 rendono, tenuto conto del cambio, circa 6 3/4 netto. Di queste obbligazioni si fece testè un'emissione, ma la casa Rotschild che aveva guarentita l'operazione non la spinse per niun modo, preferendo senza dubbio collocare i titoli con maggior vantaggio mediante vendite parziali che or si fanno a Londra in ragione di sterl. 9 1/8 a 9 1/4.

Mercato di Torino *del* 20 *giugno*. — *Formaggi*. Fieno da L. 1 35 a 1 40; paglia da cent. 65 a 75 per miria dazio compreso.

Cuneo, 19 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 3000 circa da cent. 50 a 60.
19, id. miria 2000 circa da cent. 40 a 60.

Borsa di Milano — 19 giugno 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 80
» » fine giugno	60 90
Prestito Nazionale 1866	62 90
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	302 —
» Regia Tabacchi	710 —
» Banca Lombarda	672 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	480 —
» Asse Ecclesiastico	79 70
» Regia Tabacchi	485 —
Boni ferrovie Meridionali	468 —
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 34
» Francoforte a tre mesi	219 75
» Vienna a tre mesi	209 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 98
Sconto 5 per 0/0.
Ore 3 *pom.* — La Rendita chiusa intorno a 60 80 per fine corrente.
I 20 franchi da 20 92 a 21.

Borsa di Genova — 19 giugno 1871.
Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contanti da 60 75 a 60 80.
Il Prestito per contante fu contrattato a 62 90.
Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 563 a 565.
Le Meridionali restarono da 393 a 392.
Francia breve lettera a 104 80, danaro a 104 55
Londra a vista lettera 26 51, den. 26 47.
Marenghi da 20 95 a 20 96.
Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Firenze del 19 *giugno* 1871.

Rendita lettera	60 85
Oro lettera	10 99
Londra, lettera	26 35
Cambio su Parigi	104 80
Prestito Nazionale	83 15
Obbligaz. tabacchi	484 —
Azioni Tabacchi	708 55
Banca Nazionale	5700 —
An. Società ferr. Merid.	392 75
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 87

Parigi, 19 *giugno*.
(Chiusura della Borsa).

	17	19
Rendita Francese	52 —	51 80
Rendita Italiana	57 70	57 90
An. str. ferr. Lomb. Veneto	368 75	368 —
Obbligazioni idem	290 —	290 —
Ferrovie Romane	67 —	70 —
Obbligazioni idem	163 —	163 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	154 75	155 25
Obbl. ferrovie Meridionali	171 25	171 50
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	130 —	120 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	457 —
Azioni idem	675 —	677 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
20 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 60 70 70 70 70 (80 70) 60 60 75 70 70 70 65 (60 67 1/2), in liq. 60 62 1/2 65 pel 30 giugno, 60 80 pel 1° luglio.
Corso legale 60 70.
Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. 2775, in liq. 2780 pel 30 giugno.
Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 705.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 186 186 25, in liq. 186 50 pel 30 giugno
Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 456.
Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 378 25.
Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 467.
Pezzi d'oro da L. 20, 20 96 a 20 98.

CAMBI

	a vista den.	a vista lett.	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lett.
Svizzera(*)	104 60	104 75	— —	— —
Franco-forte S.M.	— —		219 —	219 50
Lione (**)	104 60	104 75	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 35	26 42 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

I dati che si hanno intorno al prestito francese, permettono di credere ch'esso verrà sottoscritto ad esuberanza, e che l'appoggio dato al medesimo da potenti case bancarie ne farà sostenere i prezzi.

Sempre ragione di più per credere che anche i fondi italiani non avranno a subire sensibili reazioni, ma che potranno anzi svilupparsi maggiormente.

All'odierna nostra Borsa notammo buone ricerche di Prestito nazionale il cui prezzo aumentò sino a 63 25.

Del rimanente tenuta generale piuttosto debole abbondando le offerte di rendita massime per liquidazione.

Chiusura assai incerta.
Consolidato 5 0/0 a cont. 60 70 a 60 85.
Id. fine corr. 60 75 a 60 70.
Id. fine prossimo 61 15 a 61 10.
Prestito Nazionale 63 25 a 63.
Obbl. Ecclesiastiche 79 70 a 79 60.
Banco Sconto 186 50 a 186 25.
Banca nazionale 2778 a 2775.
Oro 20 95 a 20 94.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 19 *giugno* 1871.
Qualità superiori da L. 38 a 45 — Comuni da L. 31 a 37 — Inferiori da L. 15 a 30. — Prezzo medio lire 32 08. — Quantità, miriagrammi 982.
N.B. Più miria 700 circa non dichiarati al peso pubblico.
Gialli miria 66 venduti da lire 29 a 48.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 20 giugno.							
Acqui	56	46	44	41	40	35	900
Alba	45	54	35	44	26	34	1850
Alessandria	55	44	43	40	39	20	318
Asti	42	52	29	39	22	28	1600
Bra	47	41	40	30	29	20	750
Casale	56	42	41	30	29	25	800
Ceva	43	54	33	42	20	31	429
Cuneo	49	44	43	37	36	20	8268
Crema	39	43	30	38	—	—	100
Fossano	42	48	36	40	25	35	1800
Ivrea	46	40	31	30	21	30	800
Lodi	36	40	32	35	26	31	600
Mondovì Breo	42	50	36	41	20	34	4000
Novara	39	50	28	39	20	28	1400
Novi Ligure	44	55	35	43	20	32	1310
Parma	54	70	45	53	36	42	1200
Pinerolo	41	44	37	40	34	36	1200
Racconigi	46	37	36	26	25	17	1400
Saluzzo	48	35	34	28	27	18	4000
Savigliano	47	39	38	29	28	18	1200
Vercelli	58	45	28	35	21	27	800
Voghera	60	50	47	35	30	20	2000
Torino	36	41	30	35	17	29	1000

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Il Trovatore* — Ballo: *Il ponte del diavolo*.

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *I due matrimoni*.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gamelli rappresenterà:
Aglutte ch'i t' agiuto — *Margritin dle violëtte*.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
La legge del cuore.

FELICE ROSSI

annunzia d'essere arrivato con un grande trasporto di **CAVALLI** delle distinte razze **russe e prussiane**, visibili nel suo stabilimento. 2522

Lingua Inglese

dal sig. cavaliere **Sebastiano Faenza**, Prof. nella R. Università.
Via Finanze, 7, Torino. 2523

DA VENDERE

una cascina di ettari 51, 22, 58, tra campi, prati, vigne e boschi, con grande fabbricato civile e rustico, posta sul confine dei territorii di Rivalta di Torino e di Orbassano, a poca distanza dal comune di Bejnasco, in coerenza della Commenda di Gonzole. — Dirigersi dal notaio collegiato Gio. Domenico Almasio, via Roma, N. 20, piano 2°. 2309

DA VENDERE

Cascina sita sul territorio di Castagnole Piemonte, alla distanza di un miglio dalla Stazione Ferroviaria di None (circondario di Pinerolo), di giornate sessanta, tra campi e prati, con fabbricato civile e rustico, del reddito netto di L. 3000.

Per informazioni rivolgersi al sig. geometra Dovo, in Torino, via Bertola, N. 23, p. 3.

In None al sig. Novelli, caffettiere della Stazione Ferroviaria. 2403

Da rimettere al presente

un **negozio** da **pizzicagnolo** e **salsamentario** di primo ordine, in una delle principali vie di Torino, con poco rilievo.

DA VENDERE

o da **affittare** al **presente** sui colli di Castiglione Torinese, cantone Cordova, **diverse case di campagna** con vigne e beni annessi a piacimento.

Recapito dal regio liquidatore e perito giurato BERLENDA GIO. FRANCESCO, via Bertola, N. 16, piano terzo. 2486

I Magazzeni 2324
in Tulli, Pizzi e Biancheric
della Ditta
ANT. CAUVIN E C.
già in via S. Tommaso, N. 8,
sono trasferti dal 20 giugno in
VIA DORA GROSSA, N. 8.

Da affittare all'11 novembre 1871, Casefnotto il *Crema*, di ettari 7, 11 (giorn. 19), tra campi, prato ed orto irrigui; stalle, fenili, locali e grande cortile chiuso per diversi usi, appena fuori dazio, sulla strada di Rivoli. Recapito al portinaio in Torino, via Piana, 11, dalle ore 1 alle 3. 2470

Municipio di Villastellone

LOCALE da affittarsi attiguo al Palazzo Municipale, composto di una camera e cucina al piano terreno, di sette camere al piano superiore, porticato spazioso ed orto avanti stanti, a prezzo modesto.

Rivolgersi in Villastellone alla Segreteria Comunale prima del 30 corrente mese. 2503

Esposizione e Vendita

di Libri e Quadri del fu sig. Luigi **Martelli**, via del Carmine, N. 4, dal 18 al 21 giugno, dalle ore 2 alle 4. 2407

Incanto definitivo 2458

Martedì, 20 corrente, alle ore solite, in via Santa Teresa, n. 6, piano 3°, si venderanno molti mobili di casa, lingerie, ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giur.

Incanto per partenza 2489

Giovedì, 22, alle ore consuete, in via Bertholet, n. 2, piano 4°, si venderanno una quantità di mobili eleganti ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli per. giur.

EMISSIONE
di N° 1000 Certificati Provvisorii a Premj ed Interessi.

OGNI CERTIFICATO RAPPRESENTA

Un'Obbligazione del **Prestito Nazionale 1866,** Rimborsabile con L. **92**
fruttifera L. **5** all'anno, con **2** Estrazioni semestrali.

Idem del **Prestito di Reggio** (Calabria), Rimborsabile con L. **120**
fruttifera L. **4** all'anno, con **4** Estrazioni trimestrali.

Una **Cartella dello Stato** di L. **5** di Rendita — Nominale L. **100.**

I Sottoscrittori in questa Emissione godranno, a partire dal primo versamento, e sempreché continuino i successivi pagamenti alle epoche qui sotto prestabilite, di tutti i diritti e vantaggi che danno le Obbligazioni Originali suddette, concorrendo integralmente a tutte le Estrazioni che avranno luogo per i Prestiti di *Reggio Calabria* e *Nazionale*, e godranno gli interessi annuali di detti due Prestiti, non che della *Cartella Rendita dello Stato*.

La Ditta emittente rimborserà quindi agli acquirenti i *coupons* che andranno maturandosi durante i pagamenti rateali da eseguirsi per la liberazione del Certificato.

2° SEMESTRE 1871 *(Pagabili al 15 Ottobre)*
Prestito Reggio — 1° Settembre . . L. **2** (oro)
" **Nazionale** — 1° Ottobre . . " **6 40**

1° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Aprile)*
Rendita — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Marzo . . . " **2** (oro)
" **Nazionale** — 1° Aprile . . " **6 40**

2° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Ottobre)*
Rendita — 1° Luglio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Settembre . . " **2** (oro)
" **Nazionale** — 1° Ottobre . . " **6 40**

1° SEMESTRE 1873 *(Pagabili al 15 aprile)*
Rendita — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Marzo . . . " **2** (oro)
" **Nazionale** — 1° Aprile . . " **6 40**

Il pagamento dei detti Coupons, per un ammontare di L. 41 10, verrà fatto alle epoche sopra stabilite e previa la trattenuta governativa colle norme che regolano ogni singolo Prestito.

VERSAMENTI

1	da L. **6**	—	all'atto della Sottoscrizione.
1	" **10**	—	(dal 25 al 30 giugno) contro consegna del Certificato.
8	" **10**	—	dal luglio al 31 dicembre 1871, al 25 d'ogni mese.
12	" **12 50**		al 25 d'ogni mese dell'anno 1872.
5	F. **15**	—	al 25 di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1873.

Ultimo Versamento di F. **25** al 25 giugno 1873 contro consegna delle due corrispondenti Obbligazioni di Reggio Calabria e Nazionale e Cartella di L. 5 Rendita dello Stato.

Questa nuova operazione offre ai Sottoscrittori positivi vantaggi, quali non vennero finora accordati da nessuna Ditta emittente, perchè i Portatori del presente Certificato godono subito l'interesse delle Obbligazioni che non pagano che ratealmente nel corso di due anni, ammontanti, come dalla suddetta tabella ad 11 Coupons, per l'importo di L. 41 10, ricevendo a compimento pagamento **un'Obbligazione del Prestito Nazionale** *con unitivi 14 coupons semestrali da L. 6 40 cadauno*, **un'Obbligazione del Prestito di Reggio**, *rimborsabile in Fr. 120*, ed **una Cartella di Rendita dello Stato,** *di L. 100 nominali*.

AVVERTENZA — *Pel pagamento degli interessi, saranno annessi al Titolo quattro tagliandi, che saranno pagati alle rispettive scadenze, sempreché il Certificato sia in regola coi versamenti.*

La sottoscrizione è aperta dal 12 al 22 del corrente mese

5 ESTRAZIONI ALL'ANNO con Premi L. 100,000-50,000-40,000 e molti altri minori	Presso la Sede del Banco di Prestiti e Premii **Ditta Mildmay Cerri e Comp.** Galleria Vittorio Emanuele, 76.	COUPONS ANNUALI per L. 21 86 dei Prestiti Reggio, Nazionale e Rendita dello Stato

Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso Giovanni PIODA, via Finanze, 19.

SEME BACHI PEL 1872

Fabbricazione Albini in Robbiate (*Brianza*), di Sementi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da

Coltivazione speciale anticipata

A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.
B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**

IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi delle più accreditate Provincie montuose. A termine del programma in maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N. 24.* 2111

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE
per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone
COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 19 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.

Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.

Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.

Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2162

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Via di Po, 19, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il pajo con busta. 11

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Portici della Fiera, 23, accanto la Libraria - Torino

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Importazione Cartoni originari annuali del Giappone
di V. AYMONIN e C. di Jokohama
Rappresentati da **V. SARACCO e C.,** angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.

In Torino presso V. SARACCO e C.
Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

L'Ufficio Succursale dei Giornali
via Finanze, 13. Torino
AVVISA

la numerosa sua clientela ed il pubblico di sollecitare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono colla fine del corrente mese, onde evitare ritardi nell'arrivo dei medesimi. 2479

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di avvertire i signori **Azionisti** che l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, la quale, come fu annunciato, non ha potuto aver luogo a Parigi il 25 maggio prossimo passato è **convocata per il 12 luglio p. v.,** richiamando pel rimanente il precedente avviso 24 aprile p. p.

Torino, 16 giugno 1871. 2508

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ
e costituzione di altra in nome collettivo ed in accomandita.

Con scrittura 27 maggio 1871 si dichiarò risolta con tutto giugno corrente la società in nome collettivo costituitasi con atto 10 febbraio 1864, rogato Gilardi, tra li signori Graziano e Vincenzo padre e figlio Assetto per la fabbricazione di stoffe di filo, cotone e lana, e corrente in Chieri sotto la ditta Assetto Graziano e figlio.

Con altra scrittura dal 1° corrente giugno, venne poi costituita altra società in nome collettivo tra li signori Vincenzo e Giovanni fratelli Assetto di Graziano, per la continuazione dello stesso commercio e fabbricazione, con facoltà all'altro loro fratello Angelo di prendervi parte appena ne sii abilitato o raggiunga la maggiore età, ed alla quale intanto partecipa il sig. Graziano Assetto padre come socio accomandante.

Detta nuova società si dichiarò durativa per anni 9 a partire dal 1° luglio prossimo; ha la sua sede in Chieri, e correrà sotto la ditta fratelli Assetto di Graziano colla firma comune a tutti i soci in nome collettivo.

Le scritture suennunciate vennero oggi depositate presso la cancelleria del tribunale di commercio in Torino sedente.

Torino, 14 giugno 1871.
2444 Cans. c. Innocente Isnardi.

VALDIERI Apertura dei Bagni il 21 giugno.
Dirigersi in Cuneo a **G. Bonardo,** proprietario dell'Albergo *Castello di Bene*, esercente lo Stabilimento Balneario. 2368

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 15 corrente mese, ha fissato il dividendo del semestre scaduto in L. 6 pagabile dalla cassa di Credito Mobiliare Italiano a partire dal giorno 26 giugno 1871. 2530

Incanto per fallimento

Nel giorno di mercoledì, 21 corrente, in via Monte di Pietà, n. 7, piano 2°, si eseguirà la vendita degli effetti caduti nel fallimento di Domenico Sartoris, già tenente pensione. 2497

Continuazione d'incanto VOLONTARIO

via Accademia delle Scienze, 2, piano nobile.

Mercoledì, 21 corrente e successivi, alle ore solite, si proseguirà l'incanto di molti mobili, biancherie, argenterie ed altri effetti a contanti.
2487 Gio. Mossono.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artuzio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

L'assemblea generale straordinaria del giorno 15 corrente, non avendo avuto luogo per mancanza del prescritto numero d'azionisti resta nuovamente convocata pel giorno di venerdì 23 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per discutere sul Tiletto per vendita della casa sociale, e per l'elezione di un consigliere, in rimpiazzo del sig. Giacomo Pietro dimissionario; avvertendo, che a sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenienti. 2520

PANATTERIA VIENNESE
Negozio principale Corso del Re, Num. 17, succursale Via Roma, Num. 13.

Si previene che dal 20 giugno il prezzo dei panetti di semola unghe essia al latte che al burro viene ridotto a centesimi 50 alla dozzina e 25 la mezza dozzina.

Similmente le paste dolci da bagnare si venderanno a centesimi 10 la dozzina.

Si avvisa pure che detti panetti escono freschi alle ore 6 antimeridiane ed alle 3 pomeridiane. Al negozio principale sul Corso del Re, si vende pure pane di segala americana rinfrescativo a centesimi 40 al chilo e pane di mistura alla Milanese centesimi 30 al chilo. 2528

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

ANNO VI.

IL TESORO delle FAMIGLIE
GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO
DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ECC.

Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese

Il **Tesoro delle Famiglie**, il più diffuso ed il più riputato fra i giornali educativi e di mode della penisola, conta sei anni di esistenza. Il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio su questo giornale, e la importanza che esso ha acquistata è dovuta appunto al favore con cui fu accolto, che permise di accrescere gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni ed il pregio dei suoi annessi. La Direzione, posta ormai in condizione di non temere qualsiasi concorrenza, ha il fermo proposito di perseverare nella via dei miglioramenti, senza punto alterare i prezzi d'associazione. — Essa raddoppierà di cure nella scelta dei suoi articoli, senza scostarsi mai dalle massime poste innanzi quando intraprese questa pubblicazione: *Istruzione, moralità, ricreazione.* — Darà maggiore sviluppo ad ogni maniera di lavori, renderà più ricchi gli annessi, come: toilette, ricami, lavori all'uncinetto ed al canevaccio, grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi, ecc. — I figurini colorati verranno eseguiti appositamente dal rinomato artista cav. *Guido Gonin*.

Il **Tesoro delle Famiglie**, insomma, nulla ommetterà per cattivarsi ancor più il favore del pubblico e mantenersi il posto importante che ha conquistato.

È aperto l'abbonamento ai seguenti prezzi:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno	L. 12	L. 6 50	L. 3 50
Svizzera	" 14	" 7 50	" 4 —
Austria, Egitto, Francia, Germania	" 16	" 8 50	" 4 50
Inghilterra, Portogallo, Spagna, Turchia	" 18	" 9 50	" 5 —
America, Australia, India	" 22	" 11 50	" 6 —

Un numero separato (nel Regno) **L. 1 50**

DONO agli abbonati ANNUI:

Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, le importo in via anticipata, ogni Associato riceverà in **in dono** un gran *Quadro Litografico*, in formato massimo, carta di gran lusso, da essere posto in cornice, eseguito dal distinto artista **Ernesto Fontana,** rappresentante:

LA CENA DEGLI APOSTOLI
RIPRODUZIONE DEL CELEBRE AFFRESCO DI
LEONARDO DA VINCI

Detto QUADRO verrà spedito, *franco di porto*, con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.
Separatamente, ossia pei non associati annui, questo quadro costa L. 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale 2472
all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

2243 **SAPONE REALE THRIDACE**
GENUINO della Casa VIOLET di PARIGI
Lire **1 75** *il pezzo, scatola di tre pezzi Lire* **5.**
Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino.

COSMETICO FENICO FRECCERI L'unico che ridona ai capelli e alla barba, in pochi giorni, il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli, **L. 3 —** Deposito all'ingrosso ed al dettaglio presso **Carlo MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3,** ove trovansi pure le seguenti specialità dello stesso autore: **Acqua di Genova** per la toeletta L. 1 80. **Acqua Frecceri** per l'abbellimento, conservazione e riproduzione dei capelli, L. 1 50. **Kalidor** per migliorare ed abbellire la carnagione, L. 2. 1768

18 **DEPELATORIO DI BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie o fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto L. **3.**

Deposito in Torino presso il sig. ALFINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Società Bacologica
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1872.

VIII ESERCIZIO

Le Azioni sono da L. **1000,** da L. **500** e da L. **100** pagabili in tre rate:

3/10 dal **15** al **30** giugno
4/10 " **15** al **30** settembre
Il saldo alla consegna dei cartoni.

Si accettano anche sottoscrizioni per cartoni a numero.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del programma sociale

MILANO presso **Enrico Andreossi e C.**, via Bigli, 9;
" " **Pasq.° Devecchi e C.**, via Monte di Pietà, 4;
BERGAMO " **Enrico Andreossi e C.**, Colonne di Prato, 1045;
" " **Gio. Steiner e figli,** Contrada Cologno, 913;
TORINO " **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;

ed ai propri incaricati in Alessandria, Asti, Barge, Bene Vagienna, Boves, Cameri, Cuneo, Novara, Oleggio, Pinerolo, Racconigi, Voghera. 2382

Torino — Tipografia C. Favale e C.